Terenghi

Famiglia che trae il proprio cognome dall'antico patronimico *Lotarengo* da *Lotario,* di origine germanica, proposto in aferesi il cui esito è *Tarengo*. In *T**e**rengho* la **A** si dissimula in **E** allo stesso modo da R**e**daelli in R**a**delli.

Scarsissime sono le informazioni relative questa famiglia che avendo un cognome originario da un nome proprio, può aver avuto origine in qualsiasi località.

Una famiglia Tarengo-Tarenghi, originaria di Cremona, si stabilisce a Verona nel XVI secolo dove viene in seguito denominata *dei Buonmassari*. Su una lapide sepolcrale custodita nel chiostro della chiesa di S. Eufemia di Verona si legge il nome di **Bernardo**, **figlio del fu Nero Tarengo**, *di S. Egidio da Cremona*.

Al tempo del dominio dei carrarresi nel 1404, Raffaello Tarengo è il comandante del castello dei Ponti e nello stesso anno, suo fratello Vincenzo ottiene la carica di vicario e giusdicente dei Carrara a

Valleggio. **Giovanni Tarengho** viene iscritto al consiglio nobile della città di Verona nel 1405.

In Lissone le prime informazione sono reperibili dalla fine del XIX secolo.

Proveniente da Velate, nel 1897 si stabilisce a S. Margherita, alla cassina dei Bini, la famiglia di **Angelo Terenghi fu Domenico** e fu Marta Meregalli, nato a Velate nel 1833, capofamiglia, di professione contadino; è sposato con Carolina Ripamonti (Velate, 1834) dalla quale nascono

- **Celestino** (Velate, 1858), contadino, marito di Rachele Zardoni (Velate, 1862) dalla quale genera
  - Carolina (Velate, 1884), tessitrice,
  - Carlo (Velate, 1888), contadino,
  - Giovanni Battista (Velate, 1889),
  - Rinaldo Abramo (Velate, 1892),
  - Natale Stefano (Velate, 1895),
  - e Severino (Velate, 1897)
- e **Ottavio** (Velate, 1863), di professione tessitore di cotone; è sposato con Bambina Crippa (Velate, 1864) dalla quale nascono
  - Domenico Andrea (Velate, 1886),
  - Angela (Velate, 1891),
  - Anna (Velate, 1893),
  - Maria Francesca (Velate, 1896)
  - e Riccardo (Lissone, 1900).

Con loro vive anche Ermenegildo Parmissaro (Monza, 1872), celibe, di professione badilante, estraneo alla famiglia.

Oggi in Lissone vivono 12 famiglie Terenghi.